

Natalia Lombardo

L'ATTACCO al giornale

Solidarietà anche da Articolo 21 e da Vincenzo Vita. Radio Cuore Tricolore ieri mattina ha improvvisamente interrotto il filo diretto di insulti

Sabbatani Schiuma di An ha chiamato il direttore Padellaro in segno di conciliazione. Il cdr dell'Unità presenterà una denuncia agli organi competenti. Esposto alla Questura

ROMA «Quanto sta accadendo in questi giorni su Radio Cuore Tricolore, organo della campagna elettorale di Storace, contro la redazione del quotidiano l'Unità, è al tempo stesso vergognoso e preoccupante». Così Vannino Chiti, coordinatore della segreteria nazionale Ds, ieri ha espresso con forza solidarietà al nostro giornale da giorni bersaglio di minacciose ingiurie nel filo diretto con gli ascoltatori di «Radio Cuore Tricolore».

Filo interrotto solo ieri, quando l'emittente che sostiene il «governatore» del Lazio, di An, ha abbassato il volume dell'attacco politico, concentrandosi sulla «scesa in campo», come l'hanno chiamata, di Andreotti in terra storaciana. Ieri al direttore de l'Unità è arrivata la telefonata conciliante di Fabio Sabbatani Schiuma, vicepresidente del consiglio comunale di Roma che nella radio ha le funzioni di direttore editoriale. Da conduttore al microfono di «Radio Cuore Tricolore», Schiuma non ha certo moderato le intemperanze degli ascoltatori, come si è sentito nei giorni scorsi. Ieri ha mostrato di voler porre fine alla polemica invitando Antonio Padellaro ad un confronto alla radio. «Siamo anche disposti a formulare le nostre scuse in diretta», afferma il consigliere di An, «purché questa volta dica tutta la verità». Non si sa bene quale, però.

Il diessino Vannino Chiti ricorda come «avevamo criticato senza mezzi termini l'errore de l'Unità e apprezzato le scuse del direttore Padellaro per l'infortunio giornalistico dei giorni scorsi». Ma la «campagna e l'incitamento alla violenza nei confronti del direttore de l'Unità e dei suoi giornalisti è inammissibile». Il coordinatore della Quercia

Chiti: An non ha sentito il dovere di prendere le distanze da queste minacce di violenza



prende atto che «i dirigenti di Alleanza Nazionale che sono stati fino ad ora ai microfoni di Radio Cuore Tricolore non hanno sentito il dovere di prendere in modo chiaro le distanze da queste minacce di violenza e da questa campagna intimidatoria»; quindi in attesa di «condanne chiare» dalla maggioranza la segreteria Ds esprime la solidarietà «al direttore e ai giornalisti de l'Unità». Si aggiunge la solidarietà di Federico Orlando e Giuseppe Giulietti di «Articolo21 liberidi»: «Chi chiederà scusa al quotidiano l'Unità?» per la «vera e propria campagna mediatica tesa a intimidire la redazione». Articolo21 si augura che i media raccontino l'accaduto ha deciso di inviare un esposto alle «autorità



competenti e di garanzia, e all'Ordine dei Giornalisti». Solidarietà anche da Vincenzo Vita, assessore Ds alla Provincia di Roma: «Tristezza, orrore, squalore», commenta, «duole e inquieta che una radio libera, pur schieratissima, arrivi agli insulti e alle minacce contro l'Unità». E dal giorno in cui è scoppiato il caso del papà Storace, venerdì 25 marzo, che dai 90,7 megahertz di «Radio Cuore Tricolore», (accesa fino al 5 aprile) è stato lasciato campo libero agli insulti e alle minacce contro i giornalisti de l'Unità, facendone anche i nomi, e contro il direttore. Microfoni aperti senza alcun filtro né da parte del conduttore, Bruno Ripepi, né da Fabio Sabbatani Schiuma. È accaduto fino a marte-

di. Ieri lo stop; Ripepi ha «salutato», per nome, il nostro cronista per aver scritto ieri «un articolo pieno di falsità». Un inviato si è lasciato andare ai commenti: «Il direttore dell'Unità disonora la nostra categoria». Trenta secondi dopo è stato stoppato dallo studio sia da Ripepi che da Salvo Buzzanca, direttore responsabile della radio che ha invitato a «parlare dei fatti e di politica, abbassiamo i toni...». Sabbatani Schiuma, in un comunicato dopo la telefonata con Padellaro, si è detto «esterrefatto dalla polemica» contro la radio e tenta di ridurre il danno: «Se tra le centinaia di telefonate di cittadini

una, perché di una si tratta, è andata sopra le righe ce ne scusiamo: abbiamo sempre invitato ad abbassare i toni, pensando al voto». Padellaro venga in studio, prosegue, «Gli racconteremo dei picchettaggi subiti sotto la nostra sede, delle telefonate di insulti e delle mail di minacce ove siamo chiamati "topi di fogna" solo perché "colpevoli" di essere di destra. E non ci siamo mai lamentati per non aizzare gli animi».

Il comitato di redazione de l'Unità ha denunciato «il clima di intimidazione» nato dai «reiterati e violenti attacchi verbali» contro la redazione e il suo direttore dai microfoni di «Radio cuore tricolore».

Il Cdr rinnova la «solidarietà al direttore Antonio Padellaro e alla collega Luana Benini» e conferma che appoggerà «qualsiasi iniziativa legale» che entrambi «intendano intraprendere a loro tutela»; il Cdr ha poi dato mandato al proprio legale di presentare al più presto una denuncia agli organi competenti. Insieme al direttore Padellaro, inoltre, è stato presentato un esposto alla Questura di Roma perché tuteli la redazione in seguito alle telefonate mandate in onda dalla radio.

Articolo21: chi chiederà scusa al quotidiano l'Unità per la campagna tesa a intimidire la redazione?



Padellaro

«Contro di noi insulti inauditi»

ROMA Il direttore dell'Unità Antonio Padellaro conferma l'errore del quotidiano sulla vicenda del padre di Storace, ma denuncia la campagna di insulti che da giorni Radio Cuore Tricolore conduce contro il giornale. Per Padellaro - che è intervenuto al programma de La7 Omnibus - «c'è stata una sproporzione gigantesca» nelle reazioni seguite all'articolo de l'Unità. «Abbiamo assistito - ha spiegato - a un incredibile show, Storace è riuscito a concentrare tutti i media su questo evento.

Noi da quattro giorni veniamo insultati da Radio Cuore Tricolore (organo della campagna elettorale di Storace) in maniera vergognosa».

«Come direttore di un giornale - ha aggiunto - non posso tollerare che una radio inciti alla violenza nei confronti miei e dei miei colleghi».

Quanto all'articolo, Padellaro ha spiegato: «Gli errori sono stati due: il primo è non aver verificato, il secondo è stato prendere un episodio che, anche se fosse stato vero, non riguardava Storace figlio. A me è dispiaciuto molto sul piano umano, perché, se avessero parlato così di mio padre mi sarei arrabbiato molto. Ho subito riconosciuto l'errore proprio perché, penso che la sensibilità delle persone non va toccata in questo modo, anche in campagna elettorale».

il libro di Caruso

Il prestigioso quotidiano inglese "The Times" e la Bbc, con una trasmissione apposta, si sono occupati del discusso romanzo "Chi ha ucciso Silvio Berlusconi" (ed. Ponte alle Grazie) di Giuseppe Caruso. I media britannici hanno dato notizia delle polemiche e la Bbc ha ospitato nella sua trasmissione, oltre all'autore del libro, il senatore di Forza Italia Lucio Malan, che ha chiesto nuovamente il ritiro del romanzo dalle librerie italiane. Romanzo peraltro arrivato alla seconda edizione.



quelli legati al lavoro precario ed all'instabilità economica e sociale delle nuove generazioni. Ricordando come già altri autori hanno messo al centro dei loro romanzi uomini politici contemporanei, spesso in modo provocatorio.

Case editrici francesi, inglesi e tedesche hanno intanto chiesto di poter tradurre il libro nei loro rispettivi paesi ed in Germania "Chi ha ucciso Silvio Berlusconi" attira l'attenzione per un possibile connubio artistico con l'opera teatrale "Everybody for Berlusconi" (in scena a Berlino) in cui il premier italiano viene ferocemente attaccato.

I mass media anglosassoni hanno trovato interessanti il libro e i temi da esso sollevati, soprattutto

Articolo21: chi chiederà scusa al quotidiano l'Unità per la campagna tesa a intimidire la redazione?



MERCEDES BRESSO

CANDIDATA DEL CENTROSINISTRA A PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

Serata conclusiva della campagna elettorale
TORINO, GIOVEDÌ 31 MARZO, ORE 21 - PIAZZA CARIGNANO

Con la presenza di

**PIERO FASSINO, FRANCESCO RUTELLI
PAOLO FERRERO, ANTONIO DI PIETRO
OLIVIERO DILIBERTO, GRAZIA FRANCESCATO
ENRICO BOSELLI, CLEMENTE MASTELLA**



La manifestazione si potrà seguire in diretta audiovideo su
www.dsonline.it